

IL GIOIELLO SULL'ARNO

CECCARELLI: «INTERVENTO INDISPENSABILE»

«C'È UNA SITUAZIONE COMPROMESSA ED È NECESSARIO INTERVENIRE SIA SUL PIANO CULTURALE CHE SU QUELLO DELLA VIABILITÀ»
QUELLE ARCATI INDIVIDUATE DIETRO LA GIOCONDA

Ponte Buriano, rinascita entro il 2018

Via ai lavori per salvare la struttura

Finanziamento della Regione: ora il bando di gara e poi l'intervento

VA RESTITUITO al futuro così come ce lo ha consegnato la storia. Anzi, possibilmente un po' meglio. Perché il Ponte Buriano, che poi è anche il ponte più antico sull'Arno alla faccia di Ponte Vecchio, non se la passa benissimo. In particolare c'è una situazione abbastanza compromessa di quella sorta di cuspidi che emergono all'altezza dei pilastri. E per questo la Regione è corsa ai ripari. Ed è stato proprio l'assessore aretino Vincenzo Ceccarelli a firmare con la Provincia l'accordo di programma per salvarlo.

Determinante: perché sono stati stanziati 700 mila euro, che non sono brucoloni. L'intervento – spiega Ceccarelli – è indispensabile sia dal punto di vista della viabilità che da quello culturale». Motivo? Semplice. «E' abbastanza accertato che è quello che compare dietro la Gioconda». Prudente, ritorna su una questione che da presidente della Provincia aveva vissuto in prima persona. Il ponte in ogni caso, storia e Leonardo a parte, è anche l'unico a garantire l'attraversamento dell'Arno anche al traffico pesante nel raggio di parecchi chilometri. Ha sette arcate a sesto ribassato, realizzate tra il 1240 e il 1277: più un'ottava, sulla sponda lato frazione, interrata e nascosta alla vista. Ed era stato uno degli elementi determinanti a permettere l'individuazione nel dipinto al compianto Carlo Starnazzi. Il progetto preliminare è stato approvato, la Provincia assumerà le funzioni di stazione appaltante. Un intervento complesso: non puoi monta-

re le impalcature sul fiume, quindi ci vorrà una struttura aerea esterna. E i tempi quindi non saranno brevissimi. Cinque o sei mesi per il bando di gara e quindi circa un annetto per i lavori. Nel 2018 dovrebbe essere quindi inaugurato e riportato al massimo della forma. Fino ad allora una delle conseguenze sarà il senso unico alternato, che comunque è in sostanza lo stesso che si svolge già attualmente, almeno con il semaforo funzionante. Ed è anche il sigillo definitivo al futuro di un paese che in passato era stato minacciato dall'ipotesi, poi abbandonata di rialzo della diga della Penna.



REGIONE L'assessore
Vincenzo Ceccarelli



Ponteggi acrobatici e passaggi a senso unico alternato

UN'OPERAZIONE in discesa sul piano dei finanziamenti grazie all'intervento della Regione. Ma anche non facilissima. Ad esempio i ponteggi dovranno essere montati all'esterno, «aerei» diciamo, perché chiaramente non è possibile operare da sotto, sul fiume. E per tutto l'intervento la circolazione procederà a senso unico alternato, che è comunque quasi la prassi su quelle arcate.

